

Un nuovo posto di lavoro? A Ferrara costa... 370 euro

E' la spesa di Sipro per attrarre le imprese

UN POSTO DI lavoro? Costa 370 euro... E' il dato, curioso, della cosiddetta 'attrazione imprenditoriale'. Dal 2000 la Sipro ha attuato un programma (di recente ribattezzato 'Investinferrara') di marketing territoriale e promozione di nuovi insediamenti produttivi; a fine 2007, le aziende che hanno scelto di aprire stabilimenti e laboratori nel ferrarese sono state 120 (in media 17 l'anno), per un dato occupazionale di circa 2835 addetti, compresi quelli dell'indotto, ed investimenti sulle infrastrutture pari ad oltre 19 milioni di euro. «E' stata un'attività consistente ma anche efficace», garantisce il presidente dell'Agenzia per

ESTELUX
Fotovoltaico,
martedì
summit
sul progetto

lo Sviluppo Gabriele Ghetti: illustrando proprio il dato sul 'costo' per l'attrazione imprenditoriale. Il programma di marketing industriale è costato 1 milione e 50 mila euro, pari a 8750 euro per ogni impresa insediata ed appunto a 370 euro per ogni nuovo posto di lavoro è stato creato. «Se si pensa alle spese faraoniche delle politiche per il Mezzogiorno — commenta l'assessore provincia Diego Carrara —, questo risultato di Ferrara è sbalorditivo, significa che le scelte delle istituzioni locali e l'azione



Da sinistra il presidente di Sipro-Agenzia per lo Sviluppo Gabriele Ghetti e l'assessore provinciale alle Attività produttive Diego Carrara

dell'Agenzia per lo Sviluppo hanno messo a punto un sistema virtuoso». Destinato a crescere ancora: per il 2008 è già previsto l'insediamento di 5 nuove aziende (tre nella zona Pmi di Cassana, una a Tresigallo ed una a Poggiorenetico); in città Sipro sarà poi uno dei soggetti promotori del maxi pro-

getto Estelux.

«La prossima settimana, assieme ai rappresentanti delle società che stanno progettando l'insediamento a Ferrara, incontreremo l'assessore regionale Duccio Campagnoli», anticipa Carrara. Com'è noto, si tratta del maxi stabilimento (200 milioni di euro di investimen-

to, 300 nuovi posti di lavoro) previsto nell'area del polo chimico, per la produzione di policarbonato di silicio. Ovvero la materia prima per la realizzazione innanzitutto di 'microcelle' e quindi di pannelli fotovoltaici: «Tutto il ciclo sarà realizzato a Ferrara, attraverso l'insediamento anche di due ditte te-

desche, la Degussa e la C-Power — prosegue Carrara — che completeranno la 'filiera' su aree esterne al petrolchimico». Così Ferrara potrebbe diventare una delle capitali europee, se non mondiali, del fotovoltaico. E del resto è questa la nuova 'missione' di Sipro: «Mirare sempre più ad attrarre imprese medio-grandi — prosegue Carrara —, capaci di operare sul mercato internazionale e garantire posti strutturati e duraturi, non solo occupazione... mordi e fuggi a tempo determinato». Infine una frecciata polemica: «Chi in questi anni contestava il ruolo della Sipro e la scelta di Provincia e Comune di valorizzare questo strumento — chiude l'assessore —, si è sbagliato grossolanamente».

IDATI
Dal 2000
oltre 120
imprese
e 2835 addetti

Infine un flash sul bilancio 2007 di Sipro: i conti si chiudono con un attivo di 170 mila euro, il patrimonio netto si attesta a 8,9 milioni di euro (nel 2001 era di 7,9 milioni di euro). «Per i nostri soci, tra cui tre banche, Carife, Caricento e Antonveneta — spiega Ghetti — si tratta di un aumento del valore delle azioni pari al 6%». Infine le aree ancora in vendita: 8,5 milioni di euro di patrimonio a disposizione, contro i 2,9% del 2001.